Anno XXIX — Giovedì 2 Maggio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 104

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I CANDIDATI
PER LE ELEZIONI POLITICHE

Notizie ufficiose che giungono da Roma affermano che finora ci sono oltre *millecinquecento* candidati ministeriali, vale a dire che per ciascun dei 508 collegi, nei quali è divisa l'Italia elettorale si presentano circa tre candidati e tal numero, se andiamo avanti di questo passo, certo aumenterà.

Il ministero, naturalmente, bramerebbe che i candidati si mettessero d'accordo, affinchè ciascun collegio abbia un solo, ma serio candidato, di parte ministeriale.

Nel campo dell'opposizione v'è pure pletora di candidati, però minore che per i ministeriali.

I più logici, i più modesti, ma che comprendono veramente come devono combattersi le lotte elettorali, sono i socialisti. Nei collegi nei quali entrano in lizza, presentano un solo candidato.

Una volta si diceva che i vecchi partiti erano forti, perchè erano disciplinati. Ora invece accade proprio l'opposto; i vecchi partiti mancano di fermezza e di disciplina, e i partiti giovani invece sono disciplinati e si mostrano prevetti nella incruenta guerra delle schede.

A noi riesce davvero difficile a comprendere perchè vi sia tanta smania di portarsi candidati nelle elezioni politiche, e perchè gli elettori di uno stesso partito non trovino un nome il quale, senz'altro, metta da parte gli altri concorrenti.

Ci spiace poi che questo inconveniente non certo tanto piccolo, abbia da verificarsi in maggiori proporzioni proprio nel partito ministeriale.

—

Come abbiamo detto ieri, nella nostra Provincia il movimento elettorale è ancora in embrione. Da quanto però dicono elettori *grandi e piccoli*, parrebbe che tutti i deputati uscenti, meno l'on. de Puppi, si presenteranno di nuovo ai suffragi degli elettori.

Si parla anche di nuovi candidati, e anche qui si dice di ministeriali che si opporrebbero ad altri ministeriali, facilitando in tal modo la vittoria ad eventuali candidati dell'opposizione.

Finora però non si tratta che di colloqui fatti fra amici, senza che si sia venuti a serie conclusioni.

Uno dei deputati uscenti ha già presentato la propria candidatura, e precisamente l'on. Galeazzi che parlò domenica a Casarsa.

L'on. Galeazzi si presenta con programma di franca opposizione, e noi riconosciamo pienamente la sua lealtà politica. Anche noi, da leali avversari, diciamo subito che non possiamo appoggiarlo.

Sappiamo che nel collegio di S. Vito ha molte simpatie la candidatura di un ex egregio deputato, che in precedenti lotte elettorali fu validamente sostenuto dal nostro giornale.

Raccomandiamo agli elettori di prepararsi a tempo. *Fert*

Un glorioso anniversario
(30 aprile 1849)

Leggiamo nell'*Opinione* del 30 p. p.:

Ricorre oggi una patriottica data. Quarantasei anni fa, il generale Oudinot, comandante delle truppe, che la Repubblica francese inviava per ispegnere la Repubblica romana e riconquistare Roma al Papa, tentava il primo assalto alla eterna città.

Ma, i soldati italiani — duci Garibaldi, Masi, Galletti, Calandrelli ecc. — dopo lunga e sanguinosa pugna, in cui rifulse il loro valore e il loro eroismo, battevano completamente i francesi, costringendoli a ritirarsi, prendendone prigionieri 500 e uccidendone o ferendone un migliaio.

I difensori di Roma ebbero circa 300 tra morti e feriti.

Garibaldi stesso, nel cacciare il nemico da villa Pamphili, venne ferito di palla al fianco destro.

Le cannonate dei francesi offesero la basilica e il palazzo Vaticano; due palle bucarono l'arazzo di Raffaello, rappresentante la predicazione di San Paolo, altre quattro danneggiarono la cappella Sistina.

A commemorare la gloriosa data, oggi le rappresentanze di alcune Associazioni recaronsi a deporre corone al *Vascello*, attorno alla lapide che ricorda l'eroica difesa di Roma.

Le flotte europee a Kiel

Ecco, secondo le ultime informazioni giunte all'ufficio marittimo di Berlino, la nota e i nomi delle navi estere che prenderanno parte alle feste di Kiel.

Inghilterra — Tutta la squadra della Manica, posta agli ordini del vice-ammiraglio Fitz-Roy, cioè; le corazzate *Repulse, Resolution, Emperess of India*, gl' incrociatori di terza classe: *Blenheim* e *Endymion*, gl' incrociatori di seconda classe: *Apollo* e *Andromaca*, l' incrociatore di terza classe: *Bellona* e gli avvisi torpediniere *Speedy* e *Speedivel.*

Austria-Ungheria — Una divisione della squadra permanente sotto gli ordini dell'arciduca Carlo Stefano, comprendente i tre arieti torpediniere: *Francesco Giuseppe, Imperatrice Elisabetta* e *Imperatrice Maria Teresa.*

Danimarca — Gl' incrociatori di 2ª classe: *Heckla* e *Geiser*.

Spagna — La corazzata *Pelayo* e l' incrociatore di 2ª classe: *Marquis de Tusenada.*

Stati - Uniti — Gl' incrociatori di prima classe: *Mineapolis, Columbia, San Francisco, Newark* e *Marblehead.*

Francia — Le corazzate *Hoche* e *Dupuy-de-Lôme* e l' incrociatore *Cosmao.*

Italia — Due divisioni agli ordini del Duca di Genova, che imbarcherà sul yacht *Savoia*:

1ª Divisione: (vice ammiraglio Accinni) le corazzate *Re Umberto* e *Andrea Doria* e gli arieti torpediniere *Aretusa* e *Stromboli.*

2ª Divisione: (contro - ammiraglio Grandville) le corazzate *Sardegna* e *Ruggero di Lauria* e gli arieti torpediniere *Etruria e Partenope.*

Norvegia — Le cannoniere di 1ª classe *Wiking* e *Scipper*, più una squadriglia di torpediniere.

Portogallo — La corvetta corazzata *Vasco de Gama.*

Rumania — L' incrociatore corazzato *Elisabetta* e il vapore a elice *Mirsea.*

Russia — Non è stato finora notificato che un solo naviglio dei tre che prenderanno parte alle feste, l' incrociatore *Burik.*

Svezia — Le corazzate a torretta *Gotha* e *Thule* e la cannoniera di 1ª classe *Edda.*

Mancano ancora le notificazioni di alcune navi; però si sa che le potenze straniere saranno rappresentate a Kiel da 50 navi, con 12 ammiragli, 700 ufficiali e 15,000 uomini di equipaggio.

La Germania sarà presente con una flotta di 30 navi, 4 squadriglie di torpediniere, con 400 ufficiali e 10,000 uomini di equipaggio.

Nuovi particolari sulla catastrofe di Bouzey

Giungono sempre nuovi particolari sulla catastrofe di Bouzey, che supera in terribilità quella rimasta celebre di Saint-Gervais.

Il villaggio di Bouzey era situato nel fondo di una valle in cui scorre un torrentello, l'Avière. A sinistra della strada sorgeva uno stabilimento di piscicoltura; a destra passava il canale dell'Est dietro un boschetto di abeti, e su una scarpa alta sei metri la strada di Chamouzey e l'Avière lo attraversavano a mezzo di due gallerie. Al disopra dello stabilimento di piscicoltura una diga in muratura alta venti metri circa e lunga cinquecento conteneva le acque dello stagno di Bouzey.

La diga era stata costrutta nel quinquennio 1879-84 e rinforzata nel 1889; alla base aveva uno spessore di 20 metri ed era scavata a 9 metri di profondità al disotto del bacino delle acque. Lo stagno alla sua volta aveva una superficie di circa tre chilometri e racchiudeva sette milioni di metri cubi d'acqua. Alla base della diga, che tagliava in diritta linea la vallata, un buco dava sfogo alle acque del lago nel torrente Avière che ne derivava.

La catastrofe avvenne tra le cinque un quarto e le cinque e mezzo del mattino, poco dopo che era passato il treno numero 1628 diretto a Nancy e mentre una compagnia del 152° reggimento, partita dal forte di Girancourt, era giunta a 500 metri dalla diga: cinque minuti di ritardo e la compagnia sarebbe stata trascinata della furia delle acque.

Si udì uno schianto terribile che echeggiò a varii chilometri di distanza: i vetri del villaggio di Sanchey tremarono come per terremoto. Intanto da una breccia di 150 metri circa una fiumana enorme si rovesciò sullo stabilimento di piscicoltura quindi sul villaggio di Bouzey, e per la strada e per il canale che non potè resistere all'impeto si spinse giù per la vallata sino a Nomexy, dove giunse alle 7,5 impiegando un'ora e tre quarti per percorrere la distanza di 28 chilometri. Lo stagno si vuotò in mezz'ora circa.

Due sole persone si salvarono nello stabilimento di piscicoltura, e con grave stento: il guardiano e sua moglie, gli altri — compresi i cinque bambini del guardiano — annegarono. Del villaggio di Bouzey una sola casa è rimasta in piedi: il resto è abbattuto. Appena qualche albero denudato di foglie e di rami, sconquassato, squarciato sorge ancora miserevolmente nella vallata, il cui suolo è coperto di un alto strato di melma gialliccia e cosparso di macerie di tronchi, di detriti, di persone e di animali morti.

Si narrano scene spaventose. A dieci metri di altezza, sulla vetta di un albero, si scorge il cadavere di un impiegato governativo: il corpiciuolo di un bambino fu schiacciato tra le fenditure di un tronco che lo ha rinchiuso come in una bara: una donna e la sua ragazza venti volte, sul punto di salvarsi, erano state rigettate nella corrente da un risucchio, finalmente riuscirono ad afferrarsi ai rami di un albero ed a sostenervisi, finchè la fiumana fu passata. Lo scrosciare delle acque, le grida dei naufraghi, i muggiti degli armenti erano spaventosi: dovette essere una scena del diluvio.

La terribile morte di un agente consolare italiano

Il giornale *Stambuul* di Costantinopoli giunto ora in Italia, narra il seguenti orribile fatto:

« Fu annunziata la morte del signor Avidio Rossi, agente consolare d'Italia a Mersina.

Ora, stando alle informazioni mandate da Mersina a qualche giornale turco, il signor Rossi sarebbe stato sotterrato vivo.

Ecco, infatti, ciò che si narra in proposito:

L'agente consolare d'Italia essendo caduto ammalato, sua moglie mandò a chiamare un medico a Cipro, non avendo fiducia nei dottori di Mersina.

Quando il medico arrivò, il signor Rossi trovavasi in uno stato comatoso, che il seguace di Esculapio interpretò a suo modo, vale a dire lo dichiarò morto, facendo subito regolare dichiarazione scritta per l'avvenuto decesso.

L'inumazione del supposto cadavere ebbe subito luogo, e siccome non vennero tolti gli anelli che il defunto portava alle dita, la famiglia credette bene di far stare un guardiano presso la tomba affinchè la bara non venisse profanata da mani sacrileghe.

Ora avvenne che durante la notte il guardiano corse a casa della vedova e, pallido di terrore, narrò che dalla tomba udì uscire dei gemiti strazianti.

Subito si corse al cimitero, ove i becchini procedettero colla massima celerità al dissotterramento del cadavere.

Appena venne sollevato il coperchio della bara, un terribile grido d'angoscia uscì dal petto della vedova Rossi, che cadde a terra svenuta.

Orribile a dirsi, suo marito giaceva supino nella cassa, colle gambe rattrappite e coi pugni serrati, in cui si scorgevano ancora alcune ciocche di capelli, che il disgraziato erasi senza dubbio strappati durante una suprema crisi nervosa.

Questa volta l'infelice signor Rossi era morto davvero e di una morte tremenda! »

Le candidature ministeriali

Abbiamo da Roma 1.:

Rapporti di prefetti al governo informano che diversi candidati ministeriali, invitati a ritirarsi, risposero con un reciso rifiuto. In alcuni collegi è aumentato ancora il numero dei candidati ministeriali.

Per diminuire l'enorme numero di candidature ministeriali, si era pensato di farne ritirare una metà di quelle militari, ma poi, vagliato il pro ed il contro, si è deciso di lasciarle; poichè le candidature militari sono quelle che presentano le maggiori garanzie di fedeltà per il governo.

Nelle sole provincie meridionali vi sono più di 700 candidati, che pretendono di presentarsi con programma ministeriale, ma appena una quarta parte sono di fede sicura, o quasi sicura.

Intanto i prefetti annunziano che in molti collegi, nei quali non ci sono che candidature ministeriali, incominciano a far capolino delle candidature d'opposizione.

I radicali e socialisti si presenteranno in ben 450 collegi. E' vero che nella maggior parte di questi essi non hanno alcuna base apparente, ma fanno assegnamento sui voti dei malcontenti e sulla dispersione delle forze dei loro avversari.

E' ciò che costituisce il maggior pericolo del partito ministeriale.

Crispi accetta tutte le candidature

Contrariamente a quanto è stato annunziato, l'on. Crispi accetterà tutte le candidature propostegli, cioè quelle di Palermo, Termini, Aragona, Tricarico, Caltagirone, Modica, Roma e Napoli, nonchè qualsiasi altra, la cui riuscita apparisse sicura.

I nuovi senatori

Pare certo che le infornate di senatori saranno due.

Nella prima, che avrà luogo subito dopo le elezioni, saranno compresi gli on. Berti, Mordini, Pelloux, alcuni generali, diplomatici e magistrati.

Nella seconda invece, che si farebbe durante le vacanze estive, verrebbero compresi i prefetti, alcuni ex-deputati caduti nelle elezioni, ed altri.

Dichiarazioni d'un un ministro giapponese

Si telegrafa da Tokio alla *Neue Freie Presse*, che un ministro giapponese ha dichiarato al rappresentante del *Central News* che i giapponesi intendono mantenere il territorio conquistato in seguito alla loro vittoria riportata sopra la China; inoltre ha dichiarato che ogni esigenza avanzata dalla Russia verrà presa in considerazione, che il governo giapponese non comprende come a causa del trattato di pace di Simonosaki siano stati pregiudicati gl' interessi francesi e tedeschi, che il pos-

---

18 APPENDICE del Giornale di Udine

SUL PIANEROTTOLO

DI

A. DALL'AVENALE

Dal mio portafoglio

— Le dico il vero che condivido le sue antipatie.

— Manco male, che tornando d'accordo con me, posso sperar di diventar di nuovo l'uomo di prima per lei! qualche ora fa mi trovava irriconoscibile.

— Noi donne ragioniamo troppo col cuore; ella dice giustamente: al cuore bisogna creder poco, perchè trascina quasi sempre fuori di strada.

— Non avrei mai creduto di aver ragione così presto, e così pienamente.

26 luglio

L'onomastico del vecchio Quintagna, che si celebrò ieri, ne raccolse tutti per l'intima festa in sua casa. Oltre ai componenti la famiglia della mia padrona, vollero che anch'io non mancassi, perchè dicevano, che la loro gioia non dovea andar senza di chi l'avea resa più completa e più serena.

Veramente non era mai entrato in quella casa; ma il rinunziare ad un'invito, espressione della più sentita riconoscenza mi parve scortesia e atto imperdonabile, tanto più che veniva da quel vecchietto venerando, che ad una gioventù operosa, spesa a sostenere coll'armi le sorti della patria indipendenza, avea aggiunta un'intera esistenza di laboriosità a prò della famiglia, e di quanti ricorsero a lui per consiglio ed aiuto. Era bello vederlo, così avanti negli anni, confermati dai bianchissimi capelli che gli incorniciavano il viso, seduto in mezzo a tutti noi, contento, sereno, discorrere di avventure di guerra, di viaggi, di conoscenze illustri, di epoche malaugurate di processi, di esecuzioni, e poi di avvenimenti fortunosi, di glorie patrie. I particolari più minuti risaltavano mirabilmente pennelleggiati da lui, in mezzo alle grandi linee del quadro generale, che sapea disegnare con perizia mirabile; e i particolari godeva dipingerli con efficace parola perchè ricordavano uomini noti o conoscenti, o circostanze ben poco rilevate dalla storia. Avvinceva col suo vivace racconto; e l'ammirazione all'uomo, che si palesava integro e buono dal complesso dei giudizi e dalla qualità dei fatti annunciati, era susseguita da un sentimento di stima, e dal desiderio di imitarlo.

Le due famiglie aveano fatto del loro meglio per rendere più lieto il convegno, tanto più che anche la mia padrona festeggiava il suo giorno natalizio: per cui ai molti doni, anche se rappresentanti il tenue sagrificio di pochi soldi economizzati sulle piccole soddisfazioni della gola e del capriccio, si aggiungevano le ghiottornie e le colme bottiglie brillanti alla luce del grande lampadario, dei vivi sprizzanti riflessi del rubino e dell'ambra.

Dopo le ciarle, le modeste libazioni e i rinnovati auguri si passò alla musica, ed Angiolino coll'Aldo e la sorella sua vi presero una parte continua alternandosi, o fondendosi in un assieme lodevole e gradito, finchè si venne alla chiusa coll'ultimo coro nel quale presero parte oltre l'Amalia e la Ida col minor fratello anche la stessa mia padrona di casa, col secondo suo figliuolo.

Dovei proprio congratularmi con quest'ultima; la sua voce argentina, intonata, ancor morbida e uguale, risaltava su tutte le altre, diventando la guida secura a cui si incatenavano le note di tutti gli esecutori, tanto che si dovè tenerlo per il pezzo meglio riuscito della serata.

I rallegramenti degli astanti al merito dell'ignorata dilettante riavviarono le ciarle, raggruppando in crocchi separati la brigata, che potea dirsi quasi divisa in due sezioni distinte, quella dei giovani e l'altra dei vecchi.

Da principio non me ne occupai troppo di quelli; ma poi annotai che mano mano si accaloravano i discorsi nella nostra cerchia, le conversazioni fra i ragazzi si facevano tanto più sommesse, più appassionate più parziali.

I Quintagna e la mia padrona impegnati in una serie di considerazioni sugli ultimi avvenimenti succeduti in casa non sapevano disinteressarsene un momento solo, tanto più che si riparlava del tentato suicidio e dell'Antonietta.

— Fra un giorno o due, il telegrafista cangerà di abitazione; è stato consiglio dato e replicato alla madre e a lui. Da prima pareva difficile persuaderlo e poi si è convinto che non gli restava di meglio a fare per riaver la pace del cuore, — diceva mamma Liberata.

E la mia padrona aggiungeva:

— Lontananza e disistima lo saneranno a dovere, persuadendolo a non ritentar più di quelle enormezze. Pare impossibile, ma adesso qualsiasi contrattempo, una delusione, un dolore son cause d'un attentato alla vita. In passato non era così; proprio il mondo è cangiato.

(Continua)

sesso dell' isola Formosa non e una minaccia per il Tonkino, ma lo è piuttoste per Hongkong; però mentre l'Inghilterra è pronta a riconoscere il trattato di pace, la Francia protesta contro la cessione di alcune parti del territorio chinese, anche più enigmatica è l'attitudine della Germania, la quale malgrado tutte le proteste della Francia dopo le sconfitte del 1870 mantiene il suo possesso dell'Alsazia e Lorena perciò la Germania non potrà impedire che il Giappone proceda usualmente.

Il governo giapponese crede inoltre che il suo trattato di pace abbia tenuto conto degli interesssi delle potenze commercianti conformemente ai desideri dell'Europa: forse presto l'Europa comprenderà il trattato di Simonosaski da questo punto di vista.

La giornata del primo maggio

passò generalmente tranquilla.

A Roma vi furono alcune riunioni che procedettero tranquillissime. Fuori porta S. Pancrezio vi fu una festa campestre a Villa Tira-Diavoli. Il prof. Ferri tenne un discorso. Quasi tutti i giornali fecero vacanza.

A Livorno molti operai fecero vacanza.

A Bologna pochi negozi chiusi.

A Milano i giornali soli fecero vacanza.

A Carrara si lavorò nelle cave.

A Genova e in tutto il circondario tutto fu normale, tutti lavorareno.

Così pure a Firenze, a Messina, a Torino, a Napoli, a Verona e a Palermo.

Dispacci da Catania, Trapani e Caltanisetta segnalano che dovunque i negozii erano aperti. Tutto normale.

Ancona, 1. Dopo mezzodì si chiusero i negozii e cessarono i servizii dei *trams* e delle vetture pubbliche. Nessun incidente.

—

Nelle principali città dell'Estero nulla avvenne d' importante.

Berlino, Londra, Parigi, Vienna, Bruxelles, Berna, Madrid, si limitarono a conferenze, discorsi e passeggiate.

Solamente a Budapest vi fu qualche lieve tumulto, e seguì qualche arresto.

NUMISMATICA (*)

La prima edizione di questo manuale del dott. Ambrosoli, Conservatore del R. Gabinetto Numismatico di Brera in Milano, uscita nel 1891, fu accolta con plauso dalla stampa periodica italiana ed estera ed ebbe uno spaccio rapidissimo, in Italia e fuori; quantunque composta di 2000 esemplari, essa è ormai affatto esaurita da più di un anno.

Per sopperire alle incessanti richieste, l'editore U. Hoepli aveva incaricato l'Ambrosoli di curare una ristampa del suo trattatello, ma l'autore non credette di appagarsene, e volle che ne uscisse invece una 2ª edizione, non solo corretta e migliorata, ma notevolmente arricchita in tutte le sue parti.

Così per la Numismatica greca, si troverà che l'A. ha aggiunto un piccolo prontuario di quella serie, utilissimo in particolar modo per la classificazione delle nostre monete italogreche.

Per la Numismatica romana della Repubblica, al repertorio dei nomi di monetarii ha fatto seguire un elenco di altre leggende diverse.

Per la Numismatica romana imperiale, ha intercalato buon numero di ritratti d' imperatori.

Per la Numismatica medioevale e moderna, ha aggiunto un repertorio dei motti che si leggono sulle monete italiane, ha inserito qualche nuova incisione di medaglie, ed ha abbondato nei riferimenti bibliografici (come del resto dappertutto).

Questi aumenti avrebbero, senza dubbio, reso impossibile di conservare al manuale la stessa mole approssimativa, se non si fosse resa più compatta assai la stampa; anche con tale provvedimento, tuttavia, il numero delle pagine supera sensibilmente quello della prima edizione.

Con tutto ciò, e quantunque si sia inoltre migliorata la qualità della carta perchè le incisioni riuscissero più spiccate, fu mantenuto al libro il prezzo originario di lire 1.50, che in tali nuove condizioni si può francamente dichiarare senza esempio.

Un volumetto come questo, solo per le difficoltà superate e la somma di lavoro tipografico che racchiude uno spazio esiguo, per le copiose illustrazioni che lo adornano, per l'accuratezza e l'eleganza dell'edizione, all'estero costerebbe non meno di dodici lire: crediamo con ciò di aver fatto il miglior elogio al coraggio editoriale del comm. Hoepli ed insieme il più lieto pronostico per l'accoglienza riserbata a questa sua novissima pubblicazione.

(*) Ambrosoli (Dott. Solone). *Manuale di Numismatica.* Seconda edizione, corretta ed accresciuta. — Milano, Ulrico Hoepli editore. — Un elegante volumetto di pagine XVI-250, con 120 fotoincisioni nel testo e 4 tavole, stampato su carta distinta e rilegato in tutta tela: Lire 1.50.

CRONACA PROVINCIALE

DA MARTIGNACCO
La sagra rimandata

La sagra annuale che dovevasi qui tenere nella scorsa domenica e che in causa del cattivo tempo, non potè aver luogo, fu rimandata dal Comitato organizzatore a domenica 12 corr. e ciò per non farla coincidere con quella di Feletto Umberto che si terrà nel giorno 5 corrente.

Intanto si stanno preparando nuove grandi sorprese che varranno certamente ad attirare dalla vostra città buon numero di gitanti.

DA OVARO
Mercato

Sabato 25 maggio si terrà in questo Capoluogo Comunale il mercato annuale detto di *S. Urbano*.

Ai proprietari dei migliori bovini verranno assegnati, dietro giudizio di apposita Commissione, i seguenti premi:

Ai 2 migliori tori: Primo premio di L. 25, secondo idem 15.

Alle 2 migliori vacche: Primo premio di L. 20, secondo idem 15.

Alle 2 migliori giovenche: Primo premio di L. 15, secondo 10.

Altri due premi di lire 12 ciascuno verranno estratti a sorte fra tutti i proprietari di bovini, esclusi i già premiati.

Il Comune non esige tassa di posteggio.

DA PASIAN SCHIAVONESCO
OMICIDIO

Ci si riferisce che a Pasian Schiavonesco ieri successe un brutto fatto.

Due individui avvinazzati vennero fra loro a questione per motivi d' interesse.

Uno — secondo questo si dice — avrebbe dato uno schiaffo ad un altro che essendo caduto a terra, avendo battuto colla testa ad un sasso ebbe a rimanere cadavere.

Dicesi pure che il morto sia uno della Carnia.

—

All'ultimo momento riceviamo:

Due operai del Battiferro del sig. Modotti si bisticciarono iersera (verso le cinque) per futili motivi.

Per istrada si accalorarono tanto che uno diede all'altro uno scappellotto.

Questi cadde all' indietro e battendo il cranio sui ciottoli, sembra che il colpo gli abbia procurato commozione cerebrale in seguito alla quale è morto stamane.

Il feritore fu arrestato.

Entrambi non sono paesani, ma della Carnia.

Il fatto produsse dolorosa impressione poichè tanto il morto come l'autore involontario del delitto erano ritenuti d'animo buono.

—

Sul fatto abbiamo anche i seguenti particolari:

Certo Lenardi Candido d'anni 42 scalpellinaio di Villasantina (Tolmezzo) nel pomeriggio di ieri si trovava sulla pubblica via del Pozzo con certo Vidoni Felice, fabbro dimorante a Pasian Schiavonesco.

Ad un certo punto i due individui presero ad attaccar lite per il lavoro di un buco da farsi in una pietra per conto di certo Modotti Quinto. Si dissero fra di loro un'infinità di ingiurie, e ciò perchè il Lenardi si disse lui stato incaricato di far detto lavoro.

Il Vidoni finì la questione col dare ad Lenardi uno schiaffo sì che lo fece ruzzolare a terra andando a battere la testa, nella parte destra, sui sassi.

Raccolto, fu trasportato a letto, stamane alle 4, essendogli sopraggiunta la congestione cerebrale cessava di vivere.

Il Vidoni fu arrestato.

E' accertato che ambedue erano ubbriachi.

Oggi andrà a Pasian Schiavonesco il giudice istruttore dott. Ballico.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Maggio 2. Ore 7 — Termometro 12.
Minima aperto notte 9. — Barometro 759.
Stato atmosferico: bello
Vento: Est — Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 22.3 Minima 10.
Media 15.66 — Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.56	Leva ore	11.23
Passa al meridiano	12.3.41	Tramonta	1.50
Tramonta	19.15	Età giorni	8.

S. M. il Re dona una medaglia d'oro per l'Esposizione

Nel palazzo reale in Venezia il Senatore co. comm. Antonino Di Prampero venne ieri alle ore quattro pom. ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re, il quale essendosi interessato della nostra città e dei suoi interessi lo assicurò che di *motuproprio* conferirà una *grande medaglia d'oro speciale* per la mostra internazionale di macchine agricole che si terrà in Udine nel prossimo agosto.

Nè basta: perche S. M. in seguito alle espressioni di riconoscenza da parte del co. Di Prampero, battendogli una mano sulla spalla, in tuono quasi confidenziale gli disse: Caro Prampero, non solo questo... ma altro.

L'udienza fu cortesissima e durò breve tempo soltanto perchè il Re venne avvertito che era atteso dalla Principessa del Montenegro.

Aggiungiamo che il co. di Prampero ebbe nella stessa occasione ad ossequiare anche S. M. la Regina alla quale baciò la mano.

Consiglio Comunale

L'oggetta quarto dell'ordine del giorno per la seduta privata va retificato come segue:

Civico Ospedale — Pensione alla vedova del fu dott. Riccardo Pari, era medico primario, ed assegno ai figli minorenni.

Il Sindaco di Udine

visto l'art. 9 della legge 8 giugno 1874 che reca modificazioni all'ordinamento dei Giurati; e viste le Ministeriali istruzioni che vi fanno seguito:

Invita

tutti que' cittadini residenti nel Comune che trovansi compresi in una delle categorie designate nell'art. 2 della Legge ad inscriversi non più tardi del mese di luglio p. v. nell'apposito registro dei Giurati che a tale riguardo viene aperto nell'Ufficio Comunale per riceverv' le dichiarazioni relative le quali dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti ed in presenza dell'Ufficiale che vi sarà deputato.

Avverte che coloro che ommettessero di prestarvisi incorrerebbero nella sanzione penale stabilita dall'ultimo paragrafo dell'art. 23 e sarebbero puniti con un'amenda di L. 50.

Udine 1 maggio 1895.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

50° anniversario dell'associazione agraria friulana
Esposizione Agraria

Il Comitato speciale per la *mostra* delle piccole industrie, presieduto dall'on. senatore co. comm. *Antonino di Prampero* ha diramato speciale circolare con cui avverte che parte importante della esposizione sarà il concorso provinciale delle piccole industrie, con speciale riguardo a quelle campestri e forestali.

Potranno presentarsi al Concorso tutti quegli oggetti che vengono fabbricati dai contadini, dai pastori, dai pescatori e dalle rispettive famiglie nei ritagli di tempo in cui possono attendere ai loro lavori e quelli che provengono dalle industrie forestali praticate o nelle stesse selve, o nei paesi circonvicini, e servono a dare occupazione alle famiglie od ai boscaiuoli durante gli ozii forzati dell'inverno o durante il pascolo degli armenti. Saranno pure ammessi fuori concorso anche prodotti di altre industrie, purchè queste permettano il lavoro a domicilio.

Il Comitato in appendice alla circolare indica in via dimostrativa i varii prodotti delle singole categorie.

Categoria 1ª
Oggetti di vestiario:

Filati, tessuti e maglie di lana, di mezza lana, di cotone, di canapa, di lino, di cascami di seta, ecc.

Merletti, lavori all'uncino, a rete ed altri oggetti di ornamento, ecc.

Capelli e berretti di paglia, di giunchi, di corteccia, di pelli ecc.

Vestiti e biancherie.

Zoccoli e scarpe di legno, scarpe e pantofole di panno, di seta, di corda e di qualsiasi altra materia, ecc.

Guanti (manècis), ecc.

Categoria IIª
Mobili ed arredi di casa

Sedie (chiadrèis), panche (scagns), sottopiedi (scagnuts, pòje-pids), ecc., attaccapanni (pichetabars), aspi (daspis), arcolai (davuoltedors), fusi, rocche, recchetti, mulinelli da filare (corlètis), cordaggi, ecc.

Secchie (sèlis), boraccie (butazz), canestri (zeis), ceste (zèjis) ed altri oggetti in vimini, gerle (cossis, zeis di spale), gerloni, sporte di qualsiasi materia, stuoini (stuèriis e stuerins) e poggia piedi (sottpis) di giunchi di paglia.

Madie (panàriis), arconcelli (buinz), succhiai (sedòns), mestoli (chazzis), coppe (tazzis di len, bùssui), matterelli (mèscui di lasagnis), taglieri (tajirs e pestedoriis), tafferie (taiarolis e pladinis), portabicchieri, portauova, portabottiglie, saliere, pepaiuole, oliere, schiaccia-noci, anelli da salvietta, zuccheriere, scodelle, piatti di legno, martelli, mazze, frulli, frulline, candellieri, ecc.

Scope (covis di ruscli e di zànzit), scopini (scòi e panàlis), granate (scovis di saròs e di panali), spazzole (bruschins e scovètis) di qualsiasi materia, soffietti, ventole, ecc.

Categoria IIIª
Oggetti di lusso e balocchi

Cornici, portaritratti, fiori essicati, ecc., balocchi (zujàtui), vasi per fiori, ecc. Scatole, stuzzicadenti (curedinçh), chiodini (bruçhis di len), uncinetti per maglie, porta fuselli (guçhets e cànui) per ferri da calza, ecc.

Bastoni, osso lavorato, boccie (balis, sboçhis), tabacchiere ed altri oggetti in bosso, sughero ecc.

Vimini (vencs) e paglia preparati, lavori da canestraio.

Categoria IVª
Oggetti per l'agricoltura, caccia e pesca, ecc.

Intelaiature (telàrs) da carri, da carriuole, da erpici (di grape), da aratri (di uarzine), ecc., ceste (coss, zigotz) e cestoni (bènis) per carri, ecc.

Gioghi (jovs), collane (jovets) e collari (çhavinis) per animali, musoliere (musolariis, musarùi), manichi da frusta, forche di legno, ecc.

Manichi da zappa, da badile, da falci (falçars) portacoti (codars), ecc.

Rastrelli, forche di legno, palle di legno (palòtis), coreggiati (batalis), ecc.

Stuoie (stueriis), cannici (gradizz, grisòlis), ecc.

Reti da caccia e da pesca, remi, gabbie (sçhaipiis, sçhepulis), stie (çhaponariis), lacci, trappole (tramàis e gubàtui) per topi, talpe e qualsiasi altro oggetto per caccia e pesca.

Botti, vasi vinari, spine (spinèj), tappi da cocchiume (çhalcens), viti e madreviti, ecc., mastelli (pòdins e podinis), cerchi, fascie per stacci (tamès) e per formaggio (talz), ecc.

Categoria V.
Prodotti di industrie diverse

Forme da calzolai, bottoni in osso, tundelli (ànimis di botòn).

Pipe, cannuccie da pipa.

Strumenti da suono.

Pelli conciate.

Categoria unica

Prodotti di altre industrie che concedono il lavoro a domicilio.

Treno speciale

La Direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella prossima domenica, 5 corr., sarà attivato un treno speciale in partenza da Udine P. G. alle ore 19.55; arrivo a Fagagna ore 20.50, e ritorno da Fagagna ore 21. Arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

Esami di stenografia

Ieri sera alle ore 20 presso il R. Istituto Tecnico ebbe luogo la chiusura del corso teorico di stenografia per l'anno scolastico 1894-95.

Anche quest'anno, grazie alla attività ed intelligenza del prof. Italico Caselotti, vero apostolo della stenografia, i risultati dell' insegnamento furono splendidi.

Si distinsero agli esami i seguenti allievi:

Comessatti Girolamo con punti 30 su 30; Quarina Carlo id. id.; Rizzi Roberto id. id. e con lode; Tonizzo Detalmo id. id.

Intervenne alla chiusura del corso il cav. Antonio Masciadri, Presidente della Camera di Commercio.

La commissione esaminatrice era formata dai signori: cav. Massimo Misani, Preside del R. Istituto Tecnico, dall' insegnante prof. Caselotti e dallo stenografo dott. Giuseppe Pitotti.

Societa « Dante Alighieri »

Venne pubblicato il n. IV. degli *Atti* di questa patriottica associazione nazionale.

Vi è per esteso la relazione del V. congresso tenutosi in Bari nei giorni 28, 29 e 30 ottobre 1894.

Seguono le *relazioni* di parecchi Comitati, compreso quello di Udine, riportandosi le decisioni dell'assemblea del 29 marzo anno scorso.

E' pure pubblicato il *seguente estratto dal verbale di Seduta del Consiglio 15 novembre 1894*:

« Il presidente Bonini osserva che, dinanzi al pericolo a cui la lingua e la coltura italiana vanno esposte nell' Istria, la *Dante Alighieri*, per sentimento comune a tutti gl' italiani e per dovere impostole dal proprio statuto, non poteva rimanere indifferente.

Perciò la presidenza raccomandava all'on. Marinelli, rappresentante il Comitato udinese al Congresso della *Dante Alighieri*, ch'ebbe luogo in Bari alla fine d'ottobre, di proporre un voto che a questi sentimenti si uniformasse.

E infatti l'on. Marinelli presentava ed il Congresso fra grandi acclamazioni approvava la seguente mozione:

« il quinto Congresso della *Dante Alighieri*, prima di sciogliersi, manda una parola di consenso e un caldo saluto agl' italiani dell' Istria, che mostrarono di saper degnamente difendere il sacro e minacciato retaggio della loro lingua e della loro nazionalità ».

Il Consiglio approva l' iniziativa della presidenza.

Ritenuto quindi che, nell'attuale momento, l'azione più opportuna per la *Dante Alighieri* sarebbe quella che tendesse ad accrescere le forze delle Società, il Consiglio delibera di promuovere, con vari mezzi, nuove iscrizioni di soci e di socie. Viene anche stabilito di pubblicare e distribuire una circolare con schede d'associazione ».

Dal resoconto del Bilancio rileviamo che il capitale sociale al 30 giugno 1894 ammontava a lire 21.409.75.

Fra i versamenti *diretti* troviamo il Comitato di *Udine* per lire 500 il 3 gennaio 1895, e di nuovo per lire 1500 il 19 marzo, Comitato di *Palmanova* lire 200.

In stampato a parte abbiamo ricevuto « le relazioni dei revisori dei conti » dalle quali togliamo il seguente brano molto onorifico per il Comitato di Udine:

« Sta in prima linea, per l'entità delle somme adoperate a scopo sociale il Comitato di Udine, degno veramente del posto e del còmpito che gli spetta verso il nostro confine orientale. In 5 anni di vita esso versò al Consiglio centrale e erogò direttamente lire 5384. »

Fiori d'arancio

Ieri in Pordenone l'egregio signor Carlo dott. De Sabbata, Giudice Istruttore presso il nostro Tribunale, contrasse matrimonio colla signorina Raffaella Falcon.

Al valente ed ottimo magistrato ed alla sua gentilissima sposa i più sinceri auguri.

Al dott. Giuseppe Nimis Nuovo Procuratore

Carissimo collega ed amico,

Con vivo piacere, e puoi bene immaginarlo, seppi dell'esito splendido che ebbero i tuoi esami presso la Corte d'Appello di Venezia. Io che ti sono amico, e che con te divisi e divido le poche gioie e le molte disillusioni che reca con sè la difficile e delicata professione nostra, io più di tutto ho il diritto di darti il benvenuto e di farti l'augurio sincero d'una carriera felice. Sono giovane anch' io, è pure posso dirti, per quella modesta pratica che potei fare, che alcuna volta il cliente è come l'amorosa: mentre ridendo, pretende l' impossibile, e poi critica e calunnia la coscienza dei giurati, o l' intelligenza dei giudici se non gli sono favorevoli. E tu sempre risponderai, con quella onestà e quel criterio che ti sono proprii, che quando si ha la coscienza d'aver compiuto il proprio dovere la critica sciocca e la calunnia volgare fanno sorridere.

Questo è il lato brutto della nostra professione; mentre dall'altro canto ti consolerà e t' inviterà al lavoro prossimo, la parola di colleghi cari gentili, che t'aiuteranno e ti sorreggeranno nei primi passi, come ti riusciranno gradite le insperate vittorie e i facili applausi sia pure alcuna volta poco sinceri e poco sentiti.

A te dunque, amico mio, mando per primo un augurio sincero e cordiale, ed assieme, aiutandoci, sorpasseremo gli scogli inevitabili e dolorosi che ci si presenteranno.

Una stretta di mano dal tuo E.

—

Anche il dott. Pietro Buttazzoni, sostenne brillantemente gli esami di Procuratore, ottenendo in essi splendida votazione.

Auguri e congratulazioni a lui ed all'amico dott. G. Nimis.

Il primo maggio festeggiato dai socialisti friulani

Nelle ore pomeridiane di ieri molti dei nostri socialisti parte in vetture, parte in tramvia si recarono in gita a Plaino, ove riunitisi a frugale refezione, ebbero campo di novamente riaffermare le loro fedi e liberamente manifestare i loro ideali.

Vennero fatti brindisi, lette conferenze, declamati e improvvisati dei versi. Fu, a quanto ci vien detto, una riunione pacifica e fratellevole...... *generosamente* inaffiata da ottimo vino.

Una discussione animata e seria? venne ingaggiata a proposito delle prossime elezioni — ad unanimità i socialisti proposero di affermarsi con candidature proprie, rimanendo estranei a qualsiasi coalizzazione.

Dunque.... Vedremo.

Udine, 1895 — Tipografia e ditrice G. B. Doretti.